

Necessari immediati interventi per bonificare la pesante situazione igienico-sanitaria

Grave pericolo a Cagliari nei quartieri più poveri

Un pescatore colpito da infezione colerica — Un terzo del capoluogo sardo è senza fognature Acquirini malsani e acque stagnanti — Le pesanti responsabilità dell'amministrazione comunale

Dalla nostra redazione

Un'altra assurda vicenda giudiziaria

Coniugi in galera per non avere pagato una rata del televisore

Erano stati condannati a loro insaputa a 14 mesi di carcere - Non avevano interposto appello - Strappati i sei figli in tenera età - Dopo un mese di prigione l'uomo scarcerato ieri, la moglie resta in cella



PALERMO — Giuseppe Paolozzi e Santina Lo Vito, con un loro figliolotto

Dalla nostra redazione

PALERMO. 3. Si è venuti a conoscenza oggi di una nuova, incredibile vicenda giudiziaria, che ricorda i recenti scandalosi casi dei cinque ragazzi piemontesi arrestati per il furto di un melone e della donna di Agrigento incarcerata con la madre per aver abortito. Si tratta infatti di un episodio che conferma l'arretratezza e le distorsioni dei nostri codici e il cattivo funzionamento della giustizia.

Pesca vietata nel porto di Trieste No ai bagni in Abruzzo

Nelle regioni italiane continuano ad essere presi provvedimenti precauzionali per evitare la diffusione del colera. A TRIESTE, il comandante del porto ha vietato la pesca, in qualsiasi forma, nelle acque del porto di Trieste e in quelle dei porti minori della regione. Vengono vietate anche la pesca con lenza, il lavaggio di prodotti ittici nelle acque dei porti, la vendita dei frutti di mare. In ABRUZZO è vietata da oggi la balneazione nelle acque antistanti le coste della regione, nonché in tutte le acque interne e le piscine. La misura è stata decisa nel corso di una riunione.

Ecco i fatti: due giovani coniugi palermitani, Giuseppe Paolozzi, 37 anni, e Santina Lo Vito, 27 anni — sono stati strappati ai loro sei bambini in tenera età e rinchiusi in carcere un mese a per non aver pagato l'ultima rata di un apparecchio televisivo. Ma il giudice di pace di Agrigento, in un'aula di un appartamento di viale della Libertà, ha condannato i coniugi a 14 mesi di carcere. Il giudice ha respinto le difese dei coniugi, che sostengono di aver pagato la rata del televisore, ma di non aver ricevuto l'apparecchio. Il giudice ha respinto anche le difese dei coniugi, che sostengono di aver pagato la rata del televisore, ma di non aver ricevuto l'apparecchio.

Intanto venivano a scadere anche i termini per l'appello: è cosa nota che i meandri della giustizia sono quasi sempre impraticabili per i più poveri. Diventa irreversibile la durissima condanna (due anni e 14 mesi per una cambiale di 50 mila lire), c'era una sola via d'uscita: i legali hanno tentato di ottenere la scarcerazione con un ricorso presentato qualche settimana fa, poiché il reato rientra nell'ultima amnistia. E soltanto in seguito a questo intervento in extremis Giuseppe Paolozzi è stato rilasciato oggi pomeriggio, dopo un mese di carcere. Nessuna notizia di rilascio invece per la moglie Santina.

La vicenda ebbe inizio cinque anni fa: nell'aprile del '68, Paolozzi si fece allestire da un annuncio che presentava come vantaggiosissimo l'acquisto di un apparecchio televisivo con una rateazione diluita in due anni. Dopo molti mesi di puntuale pagamento il Paolozzi chiese una dilazione: alcune cambiali — le ultime — sono scadute e l'opera si impegna per una sanatoria di 50.000 lire. Ma chiede soltanto un po' di tempo: nel frattempo gli erano nati altri due bambini e per mantenere sei figli, ci vuole ben altro che la paga giornaliera di un edile che riesce a lavorare al più quattro mesi l'anno. Alla scadenza, la querela scatta puntuale e impletosa.

La situazione è grave (come si vede anche in Sardegna, in particolare a Cagliari, dove le strutture igienico-sanitarie sono da sempre estremamente carenti). In terzo del capoluogo regionale è senza fognature (i quartieri periferici ed alcune borgate), mentre il centro abitato è munito di fognature di rifiluti, acquirini malsani, acque stagnanti. Ma come quest'anno Cagliari e la Sardegna sono state invase dalle zanzare e ogni altro tipo di insetti ed animali. Le energiche denunce del nostro partito e delle organizzazioni sindacali avevano spinto, tardivamente le autorità regionali ad organizzare una sommaria campagna anti anofelica attraverso un centro anti zanzare che costa all'eroario pubblico parecchi miliardi e che è diventato nel corso degli anni uno scandaloso carrozzone clientelare della DC.

Di fronte a questo stato di cose, non è difficile comprendere da dove vengono i pericoli della malattia infettiva. La miseria, il disordine, la promiscuità dei ghetti spiegano come nascono le epidemie. Decine di migliaia di famiglie di lavoratori e di sfruttati vivono in ambienti assolutamente incivili, 10 ed anche 15 persone rissiate in una o due stanzette basse; tutti si cucinano, si mangiano, si studia (quando è possibile), si gioca, si ricevono visite, si dorme, e ci si siede sul water sistemato dietro la porta di ingresso e nascosto a malapena da una tenda di sacco. Questa è la vita a S. Elia o a S. Vendrace, e nel centro storico di Cagliari e di Stampace e Marina.

E' utile ricordare le frasi accorate e terribili scritte da 116 scolari di borgo S. Elia dal 1958 al 1962 (anni) sotto il disegno delle loro «case» consegnati in occasione di un recente concorso organizzato dalla sezione comunista Antonio Gramsci per la festa dell'Unità: volevano un abitato, una finestra, un asilo, una scuola, un sedile, ed almeno un gabinetto per persona. E che scatta l'assurdo? In una città dove non finiscono in una casa, che quindi acquista un carattere di eccezionalità mentre dovrebbe essere un carattere di normalità. Il sindaco, da parte sua, ha rivolto un appello a tutti i cittadini affinché diano prova di «civismo e di responsabilità sociale» nel corso di questa «questione particolare momento».

Le autorità sanitarie giustamente invitano i cittadini al rispetto delle norme igieniche, a curare nel modo più scrupoloso ogni persona specie delle mani e devono essere lavate spesso e sempre dopo la utilizzazione dei servizi igienici, a lavare e disinfettare vasche, lavandini, ecc. E qui scatta l'assurdo? In una città dove non finiscono in una casa, che quindi acquista un carattere di eccezionalità mentre dovrebbe essere un carattere di normalità.

Oggi il sindaco democristiano Murtas è venuto a dirci che il sindaco di Cagliari, da tutti accolta, ha via aerea, sono arrivate da Roma 10 mila dosi di vaccino, e che da domani gli ambulanti resteranno aperti ininterrottamente a disposizione della popolazione. Ma quali e quanti ambulanti? Se sono pochi, senza attrezzature senza personale, non riescono neppure a svolgere la normale attività? Il sindaco ha risposto: «Noi abbiamo un solo ambulante».

La visita di Leone a Perugia. In visita alla città di Perugia, il presidente della Repubblica, Leone si è recato al Palazzo della Regione. Nel corso del breve indirizzo di saluto al presidente, Leone ha affermato che la Regione deve essere la grande occasione di un radicale rinnovamento dello Stato. Dopo essersi richiamato alla «coscienza» della Repubblica, ha fatto una serie di appelli, sulla pesantezza della burocrazia statale, il presidente della Repubblica ha aggiunto: «Se vogliamo trasformare in realtà operante le provvidenze legislative, con ciò restituendo ai cittadini quella fiducia nello stato che loro appare assente, occorre incidere con vigoria e sollecitudine sugli antiquati ed arrugginiti strumenti esecutivi e snellire al massimo la risposta applicativa ai grandi impegni programmatici e legislativi».

anche detto che l'opera di disinfezione ha avuto inizio nei mercati, nelle scuole, negli uffici pubblici, nelle strade, tra i pozzi neri e in tutti quei luoghi dove possono svilupparsi i germi patogeni. Una operazione necessaria, che arriva con gravissimo ritardo, e che era stata ritenuta «non urgente» molte settimane addietro, quando le pericolose condizioni igienico-sanitarie del capoluogo erano state documentate, nei dettagli, dal nostro giornale e dal gruppo del PCI al consiglio comunale.

Le misure devono essere compiute in fretta e con decisione, e quando il male si manifesta, quando il colera è alla porta di casa o addirittura dentro.

Giuseppe Podda



BARI — Cumuli di immondizia vengono rimossi dalle cantine di uno stabile

Il PCI: si assicuri d'urgenza il rifornimento idrico 24 ore su 24

L'annosa questione dell'acquedotto ha reso la Puglia più vulnerabile

Gli invasi colmi, ma la rete di distribuzione del tutto insufficiente - In molti centri, compresa Bari, l'acqua erogata solo poche ore al giorno - Impossibili in queste condizioni le più elementari norme d'igiene - I due volti del capoluogo

Dal nostro corrispondente

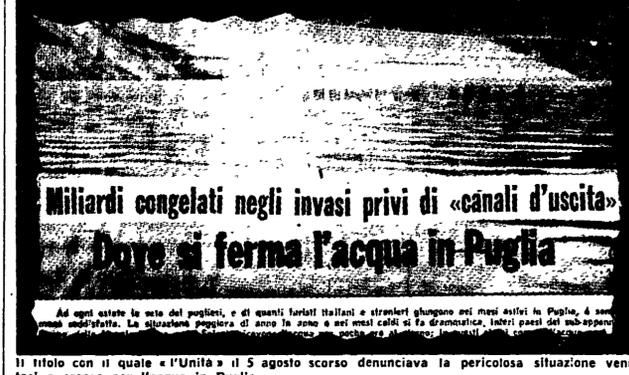
BARI. 3. Ci volevano i casi di colera perché di desse via all'operazione «Bari pulita» una energica azione cioè per eliminare ogni persona specie delle mani e devono essere lavate spesso e sempre dopo la utilizzazione dei servizi igienici, a lavare e disinfettare vasche, lavandini, ecc. E qui scatta l'assurdo? In una città dove non finiscono in una casa, che quindi acquista un carattere di eccezionalità mentre dovrebbe essere un carattere di normalità.

Il sindaco, da parte sua, ha rivolto un appello a tutti i cittadini affinché diano prova di «civismo e di responsabilità sociale» nel corso di questa «questione particolare momento».

Le autorità sanitarie giustamente invitano i cittadini al rispetto delle norme igieniche, a curare nel modo più scrupoloso ogni persona specie delle mani e devono essere lavate spesso e sempre dopo la utilizzazione dei servizi igienici, a lavare e disinfettare vasche, lavandini, ecc. E qui scatta l'assurdo? In una città dove non finiscono in una casa, che quindi acquista un carattere di eccezionalità mentre dovrebbe essere un carattere di normalità.

Oggi il sindaco democristiano Murtas è venuto a dirci che il sindaco di Cagliari, da tutti accolta, ha via aerea, sono arrivate da Roma 10 mila dosi di vaccino, e che da domani gli ambulanti resteranno aperti ininterrottamente a disposizione della popolazione. Ma quali e quanti ambulanti? Se sono pochi, senza attrezzature senza personale, non riescono neppure a svolgere la normale attività? Il sindaco ha risposto: «Noi abbiamo un solo ambulante».

La visita di Leone a Perugia. In visita alla città di Perugia, il presidente della Repubblica, Leone si è recato al Palazzo della Regione. Nel corso del breve indirizzo di saluto al presidente, Leone ha affermato che la Regione deve essere la grande occasione di un radicale rinnovamento dello Stato. Dopo essersi richiamato alla «coscienza» della Repubblica, ha fatto una serie di appelli, sulla pesantezza della burocrazia statale, il presidente della Repubblica ha aggiunto: «Se vogliamo trasformare in realtà operante le provvidenze legislative, con ciò restituendo ai cittadini quella fiducia nello stato che loro appare assente, occorre incidere con vigoria e sollecitudine sugli antiquati ed arrugginiti strumenti esecutivi e snellire al massimo la risposta applicativa ai grandi impegni programmatici e legislativi».



Miliardi congelati negli invasi privi di «canali d'uscita» Dove si ferma l'acqua in Puglia

Il titolo con il quale «L'Unità» il 5 agosto scorso denunciava la pericolosa situazione venuta a creare per l'acqua in Puglia.

nuove possono ingannare solo i visitatori frettolosi e superficiali. Nelle stesse zone rinnovate coesistono piccole o grandi «cose». Gli stessi quartieri nuovi spesso sotto una architettura moderna e decente hanno le fogne a metà, le condotte della fognatura cioè che non finiscono in un depuratore, per essere poi immesse nel mare, ma in cloache o in pozzi neri. Perché così ha voluto un pugno di costruttori favoriti dalla passività e a volte dalla complicità degli amministratori.

Bari è la città che presenta un quoziente di 46,10 morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Un livello cioè di mortalità infantile abbastanza lontano dal quoziente nazionale che pure è alto e che è di 24 decessi nel primo anno di vita per mille nati vivi. Questi dati assumono un valore particolare quando si considera che su 46 morti (su 1.000 nati vivi) ben 27-28 sono dovuti a cause esterne, che i volti d'igiene delle abitazioni, le strutture attrezzature ospedaliere. E queste non sono semplici deduzioni perché è significativo che la parte della città che presenta uno dei più elevati quozienti di mortalità infantile è quella di Bari vecchia, il nucleo storico con 61.59 morti nel primo anno di vita su 1.000 nati vivi. E questa una delle zone più antiche del tutto fornite di fognature. Ed è a Bari vecchia che i netturbini hanno dovuto lavorare con le maschere per liberare alcune strade — cumuli di rifiuti ammassati da diverse settimane. I dati che abbiamo riferito sono di una indagine dell'Istituto di demografia dell'Università che risale a qualche anno fa, ma la situazione igienica della città è peggiorata e non di poco. Né vale la circostanza che percentuali «buone» della popolazione si «no trasferiti dalle zone vecchie a quelle nuove, perché anche qui le stesse condizioni igieniche dei quartieri abbandonati. Non è un caso che anche alcuni nuovi quartieri sono invasi dai rifiuti che non si riescono ancora a distruggere.

STUDENTI. Respinti della 1. Media, della 4. Ginnasio e del primo anno di Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi al COLLEGIO "G. PASCOLI" di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna). Per informazioni: Tel. (0547) 80.236 - CESENATICO. Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA.

Comune di Ravenna Provincia di Ravenna. PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE GENERALE. IL SINDACO. al 1962 e per gli effetti della Legge Urbanistica 17 agosto 1962 n. 1150 e successive modificazioni. AVVISA. che gli atti del progetto di Piano Regolatore Generale adottati ai sensi di legge saranno depositati in libera visione al pubblico, nel Palazzo Comunale posto a Ravenna in Piazza del Popolo n. 4 a far tempo dal 4 settembre 1973 e fino al 3 ottobre 1973 compreso, col seguente orario: giorni feriali dalle ore 8 alle 12; giorni festivi dalle ore 8 alle 12. Il progetto stesso è costituito dai seguenti atti ed elaborati: 1) Deliberazione consultiva di adozione in data 3 luglio 1973 n. 246/1058, convalida deliberata dalla Sezione Autonoma di Ravenna del Comitato Regionale di Controllo nella seduta del 21 agosto 1973, n. 14087; 2) Pianoimetria 1:25.000 del quadro di insieme delle tavole 1-5.000 tavola P; 3) Pianoimetria 1:10.000 analisi stato di fatto dell'intero territorio comunale (19 tavole da A ad A 19); 4) Pianoimetria 1:5.000, analisi stato di fatto del centro (2 tavole: A 1, 1, A 2, 2); 5) Pianoimetria 1:1.000, zonizzazione e disciplina degli interventi nel Centro Storico (2 tavole: P (es 1), P (es 2)); 6) Pianoimetria 1:5.000, progetto di zonizzazione del centro, foreste e litorale (18 tavole da P 1 a P 38 con legenda); 7) Pianoimetria 1:25.000, progetto di zonizzazione (tavola P10 con legenda); 8) Norme di attuazione. Allegato n. 9 - Relazione tecnica. Allegato n. 10 - Allegati alla relazione tecnica. Le eventuali osservazioni al progetto stesso, a mente dell'articolo 9 della Legge Urbanistica 17 agosto 1962 n. 1150, dovranno essere redatte in duplice copia di cui una su competente carta bollata e presentata al protocollo Generale entro le ore 18 del giorno 2 novembre 1973. Anche i grafici, prodotti a corredo di dette osservazioni, dovranno essere in duplice copia di cui una munita di competente marca da bolle in relazione alla loro dimensione. Detti termini di presentazione delle osservazioni è perentorio; pertanto quelle che perrverranno oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione. Dalla Presidenza Municipale, 24 agosto 1973. IL SINDACO: CARONATI

Lettere all'Unità

Le brutture c'erano ma il regime le nascondeva

Caro direttore, l'altro ieri, mentre alcune peragne stavano commentando il preoccupante numero delle rapine, degli omicidi e dei sequestri di persona nel nostro Paese, qualcuno disse che siccome la situazione non può trascinarsi così, bisognerebbe attuare un ritorno al fascismo che «metterebbe a posto le cose».

Questo slogan, tanto caro ai reazionari di tutte le tinte, svela quanto meno una crassa ignoranza di informazione, essendo arcinoto che il regime fascista si era sempre nascosto le sue brutture facendo pubblicare dai giornali soltanto ciò che riteneva utile per poter mantenere soggiogate le masse popolari.

Una statistica rilevata dal ministero di Grazia e Giustizia rivela che nel 1930 si registrarono in Italia, su 40 milioni di abitanti, 6 rapine e sequestri di persona per ogni centomila cittadini contro 5,6 nel 1970 su 54 milioni di abitanti; gli omicidi furono 4,9 ogni centomila abitanti nel 1930 contro 2,1 nel 1970; le lesioni personali rimasero 2,1 ogni centomila abitanti nel 1930 contro 5,8 nel 1970. Infine, nell'intero anno 1938 vennero commessi 1.216.728 reati contro 1.200.000 nell'anno 1968.

La delinquenza quindi imperava sovrana e al delinquente venivano elargiti per illecito e per illecito e condotti, negati quasi sempre ai detenuti politici (come nel 1942). Ci sarebbe oggi un mezzo per porre fine a questa situazione dei reati comuni, nei quali è doveroso comprendere gli attentati fascisti: basterebbe che le forze dell'ordine fossero impegnate totalmente contro la malavita e non, come purtroppo capita spesso, al servizio di politici contro le legittime rivendicazioni dei lavoratori. P. PENNECCHI (Chiust - Siena)

parte sua, il consigliere provinciale comunista avvocato Pietro Midaola, sottolineava la necessità della partecipazione di tutti, poiché la soluzione di questi problemi comincia proprio a livello locale. Il parroco, don Umberto Praino, nonostante alcune chiosature, è favorevole alla capacità del paese di permettere il reinsediamento di Carmelo, condannato in ogni caso, l'imminente in ospedale psichiatrico.

Grazie per l'ospitalità. LETTERA FIRMATA (San Nicola A. - Cosenza)

Per distinguere i film seri dai film seri

Signor direttore, ritengo sia necessario prestare più attenzione al fenomeno della stampa «gialla» e pornografica che a un modo o nell'altro influenza qualitativamente una parte non trascurabile dell'opinione pubblica. Perché in un modo o nell'altro? Perché non conduce un'inchiesta sulle fonti di finanziamento di tale stampa pornografica? La sua deteriora funzione.

Non sono un moralista, ma sarebbe anche bene — tanto per dare un suggerimento concreto che l'Unità aggiunge nella leggenda dei commenti ai film la sigla «P» per porcheria — pornografia — per distinguere i filmacci da quelli che conducono invece una analisi storica e di costume cui si attendono, per esempio, alcuni seri registi come Pasolini. ROLANDO B. (Roma)

I giovani scrivono dai Paesi socialisti

Eva KAVA, ul Garbary 14 m - 80/827 Cansu - Polonia (è una studentessa di 19 anni, ama la lingua italiana, si interessa di politica, di sport e collezione cartoline; vorrebbe corrispondere con giovani in italiano, inglese o polacco).

Mariana ZOFEL, Cateia Jevern bloc 5, sz apt 13 Cratova Dolj - Romania (è laureata in Ingegneria, ha 24 anni, desidera corrispondere con italiani della sua età per imparare meglio l'italiano; scambierebbe dischi e cartoline).

Zuzana PIROVA, 289/22 Lyssa n.l. - Slovacchia (16 anni, ha un fratello di 18 anni, le piacciono il cinema, lo sport e la musica pop; corrisponderebbe volentieri con ragazzi e ragazze italiani in inglese, francese e tedesco).

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale e che la terra nostra sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Umberto GELMETTI, Busu schio (E' ridicolo pretendere di abolire certe forme di caccia, quando si lasciano a persona le armi da guerra, come si caccie primaverili nel Meridione, naturalmente a vantaggio esclusivo dei grandi signorotti); Italia PIZZICOLA, Milano (è il primo ministro francese ha dichiarato che l'arma nucleare è un'assicurazione sulla pace. Dichiarazione che non è che un'ipotesi); Saturno GALANTI, Civitavecchia (Io penso che una pagina come quella uscita martedì 21 agosto, in occasione della scomparsa del compagno Togliatti, avrebbe dovuto essere pubblicata di domenica, cioè quando meno persone di lavoro sono in città);

MARCELLO Genova (Mi viene da fremere pensando che con i soldi delle tasse che noi paghiamo, vengono restituiti gli ex parlamentari, i ministri, i direttori del nostro Paese); Antonio DI DIO, Cortigliana (Sono un profugo della Libia, uno dei tanti che hanno subito la disgrazia di nascere italiani all'estero. Quando nel lontano 1964 il governo libico aveva detto che dovevamo prendere la cittadinanza libica, noi avevamo risposto, che piuttosto di cambiare nazionalità, ce ne saremmo tenuti in Italia a ruota. Oggi non so se rammentarci di quello che venne detto, visto che una volta arrazzati in Italia, ci siamo sentiti trattare da stranieri, più stranieri di quando eravamo in Libia);

Aristide LUCCHINI, Cervia; Giuseppe EGIDIO, MARSA CASCIARELLA (Da mesi di maggio sto chiedendo alla sede della Motorizzazione civile di Roma il mio certificato di idoneità alla guida; ho sporto reclamo anche al ministro dei Trasporti, perché quel certificato mi è inibito per il mancato lavoro. Tutto inutile: è sia per colpa della burocrazia, sia per colpa del malfunzionamento del documento non mi arriva); G. MARIANI, Montisi (Perché l'Unità non prende in considerazione la possibilità di ritornare a pubblicare il romanzo d'appendice? Un gruppo di lavoratori e pensionati antifascisti, Roma (Vengono spesi miliardi per il superbiurocrazia, per i generali, per i parassiti, mentre i pensionati devono continuare a morire di fame).